

# CRONACHE di NAPOLI

*Il quotidiano indipendente dell'informazione partenopea.*

Anno X - Numero 12  
Domenica 13 Gennaio 2008

Il volume di Nico Pirozzi verrà presentato il quindici gennaio al Maschio Angioino a Napoli alla presenza di professori, ambasciatori e vertici istituzionali

## Un libro sui 'fantasmi del Cilento' per non dimenticare

NAPOLI (*Francesco Antonio Grana*) - C'è chi ritiene che il giornalista debba occuparsi esclusivamente del presente. Che il passato non possa essere un suo campo d'indagine. **Nico Pirozzi**, assieme ad altri validi colleghi, fa parte della corrente di pensiero opposta. E l'ha dimostrato col suo ultimo ed interessante lavoro, 'Fantasmi del Cilento - Da Altavilla Silentina a Lenti, un'inedita storia della Shoah ungherese (stampato nel 2007 dalla casa editrice Cento Autori). Libro che sarà presentato il prossimo quindici gennaio nella sala della Loggia al Maschio Angioino. A tenere a battesimo il saggio saranno il console onorario della Repubblica d'Ungheria a Napoli **Andrea Amatucci**, il sindaco di Altavilla Silentina **Antonio Di Feo**, il professor **Ottavio Di Grazia** dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, l'assessore alla Memoria della città di Napoli **Dolo-**

**res Feleppa Madaro** ed il caporedattore del TG3-Campania **Massimo Milone**. Filo conduttore della storia sono una trentina di documenti che, attraverso chissà quali canali ed incredibili rischi per chi aveva posto in essere il progetto, dall'ufficio anagrafe del Municipio di Altavilla Silentina erano arrivati sino a Lenti, in Ungheria. Scopo dell'operazione era quello di mettere in salvo trenta ebrei: diciannove uomini ed undici donne, originari di Lenti. Trenta ebrei a cui l'autore del libro ha dato il nome di 'fantasmi del Cilento'. "Di quei fantasmi - scrive Pirozzi - che parlavano una lingua a me sconosciuta

avrei voluto conoscere qualcosa in più. Qualcosa che andasse un po' più in là di un nome ed un luogo di nascita o residenza. Qualcosa che mi raccontasse delle loro ansie, dei loro progetti per il futuro, dei loro giochi preferiti". Trenta nomi per un puzzle della Shoah, una pagina di storia che ci mancava, come scrive **Roberto Olla** nella prefazione al testo, una vicenda che da Altavilla Silentina si snoda fino ai confini meridionali del Transdanubio occidentale ungherese, che attraversa luoghi come Auschwitz, Mauthausen e Jasenovac, il campo di morte croato, ma che incontra uomini, santi ed eroi, come **Giovanni Palatucci**, di cui è in corso il

processo di canonizzazione, e lo zio, il vescovo **Giuseppe Maria Palatucci**, di cui Pirozzi mette in rilievo la grande umanità. In questo angolo del Cilento che è Altavilla Silentina "troverà casa - scrive Pirozzi - anche il ricordo di trenta ostjüden, che senza sapere dove fosse quel paese dal nome impronunciabile, capirono che quella fosse la strada che conduceva alla salvezza. Provarono, probabilmente, anche a percorrerla quella strada, senza però riuscire mai ad arrivare in vista della meta". Con questo lavoro documentato ed approfondito Pirozzi scrive un'avvincente pagina di storia del Novecento con la freschezza del cronista e la rigosità dello storico, togliendo il velo dell'oscurità che fino ad oggi ha celato la storia di venticinque adulti, due bambini e tre adolescenti ungheresi. Un cammeo prezioso da leggere e meditare.

